

DOMANDE E RISPOSTE SUL SANTUARIO DI COLLEVALENZA

Collevalenza, Anno Santo 2015-2016

INDICE

Presentazione

- A. IL SANTUARIO IN GENERALE (domande 1-4)
- B. IL MESSAGGIO SPIRITUALE (domande 5-8)
- C. L'ACQUA DEVOZIONALE (domande 9-13)
- D. LA FONDATRICE DELL'OPERA (domande 14-21)
- E. LE INDICAZIONI OPERATIVE (domanda 22)

Presentazione

Queste pagine sono destinate a quei visitatori del Santuario di Collevalenza, che non conoscono più di tanto la storia e le finalità del Santuario stesso.

Il linguaggio è volutamente chiaro e incisivo, nel tentativo di interessare persone a volte stanche del viaggio, o “frastornate” dalla novità del luogo.

Nello stesso tempo, non si rinuncia ad offrire spunti di sostanza sulla tematica, per venire incontro alle aspettative dei pellegrini più attenti e motivati.

Speriamo vivamente che il sussidio possa favorire nei lettori una migliore preparazione all'incontro personale con l'Amore Misericordioso del Signore!

Domanda 1: il luogo sperduto.

Collevalenza è un paese così piccolo, che spesso non lo si trova neppure segnato sulle cartine stradali: come ha fatto Madre Speranza a venire in questo luogo?

- Collevalenza (o “Colvalenza”, come dicono gli abitanti della zona) è una piccola frazione del comune di Todi, in provincia di Perugia. Attualmente conta un migliaio di abitanti, ma in passato la gente era ancora meno numerosa.
- Qui giunse ufficialmente Madre Speranza il 18 agosto 1951, proveniente da Roma: lei con alcune delle sue Suore presero alloggio nel paese, in Casa Valentini; e i suoi primi tre Religiosi si stabilirono, poco distante, nella Casa parrocchiale.
- Madre Speranza venne a Collevalenza, guidata per mano dalla Volontà del Signore: venne per consolidare la Comunità maschile da poco fondata; e venne, conoscendo già per grandi linee ciò che avrebbe dovuto realizzare in questo luogo.

Domanda 2: i diversi edifici.

Osservando il complesso del Santuario di Collevalenza, si vede che è composto da diversi edifici sacri e abitativi: quando e da chi sono stati costruiti?

- Nel 1951, nella zona del Santuario, non c'era assolutamente nulla; o meglio, c'erano soltanto dei terreni agricoli, e un bosco dove la gente del posto praticava un genere particolare di caccia con appositi richiami e con reti fisse (il “roccolo”).
- Oggi ci sono degli edifici sacri (Cappella del Crocifisso e Basilica); ci sono delle abitazioni per le Comunità Religiose dell'Amore Misericordioso; e ci sono delle strutture di accoglienza per i visitatori (Mensa del sotto-piazza e Casa del Pellegrino)...
- Tutto questo è stato realizzato, sotto la guida sapiente di Madre Speranza, nello spazio esatto di 20 anni: cioè, dal 1953 al 1973. E nell'affrontare una simile impresa, Madre Speranza ha sempre detto di obbedire ai misteriosi piani del Signore.

Domanda 3: i mezzi necessari.

C'è una domanda che molti si fanno, ma che forse non tutti arrivano a formulare: come ha fatto Madre Speranza a realizzare queste costruzioni? dove ha preso i soldi?

- Queste opere sono state realizzate, innanzitutto, con il lavoro di Madre Speranza e delle sue Suore di Spagna, Italia e Germania. Qui a Collevalenza, per esempio, esse hanno dato vita in quegli anni ad un importante laboratorio di ricamo e maglieria.
- Queste opere, inoltre, sono state realizzate con l'aiuto della Divina Provvidenza, la quale si è servita principalmente del “piccolo obolo” della gente comune; e in alcuni casi, del sostegno economico o materiale di qualche benefattore più facoltoso.
- Dal momento perciò che Madre Speranza – e tante altre persone buone – vi hanno profuso in abbondanza sudori e lacrime, il valore di queste strutture non può essere soltanto di carattere materiale, ma anche e soprattutto di carattere morale.

Domanda 4: il motivo finale.

Chiariti questi aspetti introduttivi, arriviamo al nocciolo della questione: per quale motivo il Signore avrebbe chiesto a Madre Speranza di costruire questo Santuario?

- Il Santuario di Collevalenza è al servizio di una missione ecclesiale che, secondo Madre Speranza, potrà avere una risonanza a livello mondiale; una missione di cui – forse – noi non riusciamo ancora a capire tutta la portata e la necessità.
- E la missione è questa: accostare un gran numero di persone al Signore Gesù, che è il “Medico dei corpi e delle anime”; un Medico che ci cura e ci risana – appunto – per mezzo del suo Amore e della sua Misericordia.
- Questi concetti si chiariranno meglio considerando alcune verità dottrinali e alcune indicazioni operative che Madre Speranza ci ha trasmesso con forza profetica.

B. IL MESSAGGIO SPIRITUALE

Domanda 5: il messaggio spirituale.

Tutti i Santuari hanno in genere un insegnamento specifico da ripresentare all'attenzione dei fedeli: qual è il messaggio spirituale che si diffonde da questo luogo?

- Il messaggio di Collevalenza è quello della “Paternità misericordiosa di Dio” verso tutti i suoi figli, specie quelli più bisognosi; Paternità divina che si è rivelata pienamente nel Signore Gesù, il quale è il “Volto visibile del Padre invisibile”.
- Questo messaggio è racchiuso in una importante frase programmatica del Diario di Madre Speranza: «*[Il Buon Gesù] mi diceva che io debbo fare in modo che gli uomini lo conoscano non come un Padre offeso per le ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre pieno di bontà: che cerca con tutti i mezzi di confortare, aiutare e rendere felici i suoi figli; e che li segue e li cerca con un amore instancabile, come se lui non potesse essere felice senza di loro...*» (Diario, 5.11.1927).
- A tal proposito, il Vangelo ci insegna che l’Amore del Signore è rivolto certamente a tutti, ma in modo particolare a coloro che più ne hanno necessità: i poveri, a livello materiale; i malati, a livello corporale; e i peccatori, a livello morale...
- Perciò Madre Speranza dichiara: «*Quanto più un uomo è povero, debole e miserabile, tanto più Gesù si interessa di lui: la sua misericordia cioè diviene più grande...*».
- E ancora: «*L'uomo più perverso, il più miserabile e persino il più perduto, è amato con tenerezza immensa da Gesù, che è per lui un Padre e una tenera Madre...*».

Domanda 6: l’immagine del Crocifisso.

Tutti i Santuari hanno in genere un quadro o una statua da proporre alla venerazione dei fedeli: qual è l’immagine più significativa tra quelle che incontriamo in questo luogo?

- E’ sicuramente il grande e magnifico “Crocifisso di Gesù Amore Misericordioso”, che è esposto alla venerazione e all’ammirazione dei fedeli nell’apposita Cappella.

- Questo Crocifisso, in legno policromo e di grandezza naturale, è stato commissionato espressamente da Madre Speranza a uno scultore di Madrid, nel 1930; è rimasto poi in Spagna per diversi anni; ed è arrivato infine a Collevalenza nel 1964.
- La Cappella del Crocifisso, invece, è stata costruita nel 1955; ed è stata eretta come Santuario dal Vescovo di Todi, Mons. De Sanctis, nel 1959. Si è trattato senza dubbio del primo Santuario al mondo, dedicato all'Amore Misericordioso del Signore.

Domanda 7: l'espressione del Crocifisso.

Il Crocifisso di Gesù Amore Misericordioso è una raffigurazione piuttosto complessa, nel senso che appare corredata da diversi "elementi simbolici": qual è dunque il particolare più importante di questa immagine sacra?

- E' senza dubbio l'atteggiamento con cui Gesù viene rappresentato sulla Croce: egli non è già morto, ma è ancora vivo, con lo sguardo rivolto verso il Cielo, mentre dice: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).
- Ciò significa che il Signore Gesù è salito sulla Croce non semplicemente per accusarci davanti alla Giustizia divina, ma per diventare nostra Vittima di espiazione e nostro Avvocato difensore presso il Padre, così da ottenere per noi la giustificazione.
- Oltre a ciò, il Crocifisso presenta diversi "simboli aggiuntivi", carichi di significato: il Cuore sul petto con la scritta "Charitas"; la grande Ostia bianca sullo sfondo; il globo ai piedi della Croce; e sul globo, la Corona regale e il "Comandamento nuovo".

Domanda 8: il Quadro di Suor Faustina.

Il Crocifisso di Madre Speranza ci parla certamente della misericordia del Signore; ma anche il famoso "Quadro di Gesù misericordioso" di Suor Faustina Kowalska ci presenta lo stesso messaggio: quale relazione esiste tra le due immagini?

- Il movimento devozionale verso la Misericordia del Signore, che oggi è in atto nella Chiesa, è stato suscitato dal soffio dello Spirito Santo, nel corso del 1900, anche per mezzo di diverse figure carismatiche, misteriosamente collegate tra di loro.
- Dal punto di vista storico, le due immagini in questione sono state commissionate dal Signore stesso alle due mistiche, a tre mesi l'una dall'altra: a Madre Speranza nel dicembre del 1930, in Spagna; a Suor Faustina nel febbraio del 1931, in Polonia.
- Dal punto di vista teologico, invece, le due immagini sono come due facce di una stessa medaglia: la scultura di Madre Speranza presenta Gesù Crocifisso che, sul Calvario, chiede e ottiene il perdono; il quadro di Suor Faustina presenta Gesù Risorto che, nel Cenacolo, effonde quel perdono per via sacramentale (cf. i due raggi).

C. L'ACQUA DEVOZIONALE

Domanda 9: il messaggio e l'Acqua.

Abbiamo compreso che il Santuario di Collevalenza è sorto per far risuonare con forza il messaggio della "Paternità misericordiosa del Signore" verso tutti i suoi figli, specie quelli più bisognosi. Allora: si tratta semplicemente di diffondere "un messaggio verbale" (cioè, un discorso, una predica...), o c'è qualcosa di più?

- Diciamo che c'è qualcosa di più, o qualcosa di complementare, nel senso che questo Santuario non solo offre il messaggio che abbiamo detto, ma offre anche un'Acqua devozionale, che è destinata al sollievo spirituale e corporale di tanti malati.
- Anche se all'inizio non era facile prevedere gli sviluppi successivi, adesso, più passa il tempo, più ci rendiamo conto che l'Acqua dell'Amore Misericordioso è diventata "il principale fattore di richiamo popolare" per questo Santuario.
- Pertanto, il riferimento all'Acqua di Lourdes non è affatto improprio o esagerato: la stessa Madre Speranza faceva una simile comparazione, per far capire meglio a quanti le stavano accanto la natura dell'Opera che stava realizzando.

Domanda 10: la storia dell'Acqua.

Qual è, allora, la storia dell'Acqua di questo Santuario?

- L'Acqua dell'Amore Misericordioso scaturisce da un Pozzo che è situato sul lato destro della Basilica e che ci ricorda immediatamente il "Pozzo di Giacobbe" (cf. Gv 4), presso il quale Gesù incontrò la donna Samaritana, assetata di verità e di grazia.
- Tale Pozzo è profondo 122 metri ed è stato realizzato da Madre Speranza, su ordine esplicito del Signore e in mezzo a enormi difficoltà, nel 1960. Si pensi che, per trovare la prima falda acquifera, si dovette arrivare alla profondità di ben 92 metri.
- Nello stesso anno e all'interno del medesimo progetto apostolico, sono state predisposte anche: le 7 Fontanelle per attingere l'Acqua (cf. i 7 Sacramenti); e le 10 Piscine (o Vasche) per l'immersione dei malati (cf. i 10 Comandamenti).

Domanda 11: la finalità dell'Acqua.

E quale sarebbe la finalità dell'Acqua di questo Santuario?

- Madre Speranza ha assicurato che quest'Acqua è un segno e uno strumento della compassione del Signore verso di noi; e che lui la vuole utilizzare per realizzare delle guarigioni corporali, specie quando si tratta di malattie gravi e incurabili.
- E tra queste malattie, lei ha nominato in particolare: la paralisi (che è il simbolo del peccato veniale che ci blocca sulla via del bene); il cancro (che è il simbolo del peccato mortale che conduce progressivamente alla morte eterna); e la leucemia (che è il simbolo del peccato impuro che toglie le forze e il vero gusto della vita).
- Tutto ciò è in profonda sintonia con il Vangelo che dice: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati, non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori» (Mc 2,17). E il Santuario di Collevalenza si ritrova pienamente in queste parole.

Domanda 12: l'utilizzo dell'Acqua.

E noi come dovremmo utilizzare l'Acqua di questo Santuario?

- L'Acqua dell'Amore Misericordioso non va usata con superstizione (come se fosse qualcosa di magico che è in grado di operare per virtù propria); né con superficialità (come se si trattasse di un nuovo svago, tipo "acqua-fan").

- L'Acqua dell'Amore Misericordioso, invece, va sempre usata con grande fede (perché al Signore nulla è impossibile); e con grande umiltà (curando prima la propria anima, presso il Santuario, per mezzo di una bella Confessione sacramentale).
- Il tutto va poi accompagnato dalla riflessione e dalla preghiera: a ciò serve l'apposita "Liturgia delle Acque", che si celebra come preparazione nel Santuario; e l'apposita "Novena all'Amore Misericordioso", che si può recitare anche a livello personale.
- In riferimento a questa complessa realtà di cui stiamo dicendo, anche Madre Speranza prega con fede e dice: «*Fa', Gesù mio, che vengano a questo tuo Santuario le persone del mondo intero, non solo col desiderio di curare i corpi dalle malattie più strane e dolorose, ma anche di curare le anime dalla lebbra del peccato mortale e abituale. Aiuta, consola e conforta, Gesù, tutti i bisognosi; e fa' che tutti vedano in Te non un Giudice severo, ma un Padre pieno di amore e di misericordia, che non tiene in conto le miserie dei propri figli, ma le dimentica e le perdona...*».

Domanda 13: l'Autorità ecclesiastica.

Ma l'Autorità Ecclesiastica come ha reagito davanti a questa vicenda – a dir poco, singolare – dell'Acqua e delle Piscine di Collevalenza?

- E' evidente che all'inizio essa ha voluto vederci più chiaro e, quindi, ha sospeso ogni cosa; ma poi, riconoscendo che qui non c'erano inganni o secondi fini, ha concesso l'autorizzazione per un uso pubblico ed ufficiale dell'Acqua e delle Piscine.
- Il permesso ecclesiastico è stato rilasciato nel 1978 (cioè, dopo 18 anni di paziente e sofferta attesa), da parte del Vescovo di Todi, Mons. Grandoni, con il consenso della Santa Sede e con il parere favorevole degli altri Vescovi della Regione Umbra.
- Questo riconoscimento ecclesiastico è certamente una garanzia ulteriore per tutti: per quanti operano presso il Santuario (Religiosi, Religiose e Volontari); e per quanti vi accorrono con tanta speranza nel cuore, bisognosi nel corpo o nello spirito.

D. LA FONDATRICE DELL'OPERA

Domanda 14: la vita di Madre Speranza.

Per le cose dette fin qui, risulta evidente che – almeno a livello umano – la protagonista di tutta la storia relativa al Santuario di Collevalenza è stata Madre Speranza: possiamo conoscere qualche altra notizia generale sulla sua vita?

- Ricordiamo solamente alcuni dati essenziali. Madre Speranza è nata a Santomera (Murcia), nel sud della Spagna, il 30 settembre 1893, da una famiglia poverissima; ed è morta a Collevalenza di Todi, l'8 febbraio 1983, all'età di quasi 90 anni.
- Lei era la prima di nove figli, di cui soltanto cinque sopravvissuti. Da piccola il suo nome era Maria Josefa (Maria Giuseppa) Alhama Valera. Da Religiosa prese poi il nome di Speranza, nome che esprime molto bene la sua missione ecclesiale.
- La sua vita si può dividere in tre grandi tappe: il periodo spagnolo (vissuto in patria), dalla nascita al 1940; il periodo romano (vissuto a Roma, sulla Via Casilina), dal 1940 al 1951; e il periodo tuderte (vissuto a Collevalenza), dal 1951 fino alla morte.

- Madre Speranza è sepolta nella Cripta della Basilica dell’Amore Misericordioso, in una tomba semplice ed originale, a cui è possibile avvicinarsi per dialogare con lei e per domandarle che continui ancora a fungere da “Portinaia” tra noi e il Signore.

Domanda 15: la fondazione delle due Congregazioni.

Oltre a questo “Centro di spiritualità e di accoglienza”, quale altra opera importante ha realizzato Madre Speranza al servizio della Chiesa?

- Ancor prima di dedicarsi alla costruzione di questo Santuario, Madre Speranza ha avviato – e poi consolidato – due Congregazioni Religiose: una femminile, le Ancelle dell’Amore Misericordioso; e una maschile, i Figli dell’Amore Misericordioso.
- Le Ancelle sono state fondate a Madrid, nel Natale del 1930; e sono state approvate a livello diocesano nel 1942 e a livello pontificio nel 1949.
- I Figli invece sono stati fondati a Roma, il 15 agosto 1951; e sono stati riconosciuti a livello diocesano nel 1968 e a livello pontificio nel 1982.
- Queste due Congregazioni, considerandosi un’unica Famiglia Religiosa, cercano di collaborare fraternalmente; e avendo sempre nel Santuario di Collevalenza il proprio centro ideale, si vanno lentamente diffondendo in diverse nazioni e continenti.

Domanda 16: le finalità delle due Congregazioni.

Per quali finalità apostoliche Madre Speranza ha fondato le sue Congregazioni Religiose?

- Le Ancelle dell’Amore Misericordioso si dedicano principalmente all’aiuto materno verso alcune categorie più deboli (bambini, poveri, malati, anziani...). In altri casi, collaborano più direttamente con la missione sacerdotale dei propri Confratelli.
- I Figli dell’Amore Misericordioso invece si dedicano principalmente all’aiuto fraterno verso il Clero diocesano, con iniziative sia materiali che spirituali. In altri casi, collaborano più direttamente con la missione assistenziale delle proprie Consorelle.
- Sospinta dalla spiritualità della Misericordia, Madre Speranza ha saputo intrecciare sapientemente queste diverse attività apostoliche, scrivendo pagine ammirabili di carità cristiana verso i bisognosi, e di servizio ecclesiale verso i Sacerdoti.

Domanda 17: la visita di Giovanni Paolo II.

Nel corso della sua lunga vita, qual è stato il giorno più bello che Madre Speranza ha potuto ricordare, insieme con tutta la sua Famiglia Religiosa?

- Il giorno più memorabile è stato certamente il 22 novembre 1981, solennità liturgica di Cristo Re, quando lo stesso Giovanni Paolo II venne in pellegrinaggio apostolico al Santuario di Collevalenza. Si trattava precisamente della sua prima uscita da Roma, dopo il famoso attentato del 13 maggio 1981, in Piazza San Pietro.
- Il Papa venne per ringraziare pubblicamente la Divina Provvidenza per essere stato salvato; venne per riproporre alla Chiesa l’Enciclica “Dives in Misericordia”, emanata un anno prima; e venne per invocare l’Amore Misericordioso sul mondo intero.

- Nella stessa occasione, Giovanni Paolo II si incontrò privatamente con Madre Speranza e la sua Famiglia Religiosa; definì il Santuario “un Centro eletto di spiritualità e di pietà”; e incoraggiò tutti a proseguire sulla via tracciata dalla Fondatrice.

Domanda 18: la eroicità delle virtù.

Al termine dell'apposito Processo canonico, per quali motivi Madre Speranza è stata dichiarata “Venerabile” da Giovanni Paolo II?

- Il Processo per la Beatificazione della Serva di Dio, Madre Speranza di Gesù, si è aperto nel 1988; e si è concluso dopo 14 anni, nel 2002, con il decreto pontificio sulla eroicità delle sue virtù e con l'attribuzione del titolo di “Venerabile”.
- Questo titolo le è stato assegnato non per i numerosi fenomeni mistici che l'hanno caratterizzata, ma per la misura eroica ed esemplare delle sue virtù: quelle umane o cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza); quelle teologali (fede, speranza e carità); e quelle più propriamente religiose (obbedienza, castità e povertà).
- Ciò significa che la santità di una persona si misura sempre e soltanto in base alla pratica del Vangelo, in particolare dell'amore verso Dio e verso i fratelli, secondo la propria condizione di vita. In questo senso, la santità è una vocazione per tutti.

Domanda 19: i fenomeni mistici.

E allora, i fenomeni mistici straordinari di Madre Speranza, di cui a volte si sente parlare, come li dobbiamo considerare?

- In effetti, la vita di Madre Speranza è stata piena di situazioni “fuori dall'ordinario”. Questi i fenomeni più ricorrenti: estasi, esperienze della passione, stimmate, incendi d'amore e scambio del cuore; profumi, levitazioni e bilocazioni; introspezioni e profezie; dialoghi con i defunti, incontri con gli Angeli e scontri con il Demonio...
- Anche se questi elementi non sono determinanti in ordine alla santità, è evidente che essi sono manifestazioni dirette del soprannaturale nella vita di una persona, per il bene di tutti. In tal senso, noi possiamo e dobbiamo trarne profitto.

Domanda 20: il miracolo canonico.

Qual è stato il miracolo ufficiale che ha consentito di procedere alla Beatificazione di Madre Speranza?

- Il miracolo è stato quello che si è verificato per il piccolo Francesco, residente in quel tempo a Cilavegna, in provincia di Pavia, il quale era affetto da “una intolleranza alimentare multipla alle proteine”, che lo aveva ridotto in fin di vita.
- Il bambino ha sperimentato “una guarigione molto rapida, completa e duratura” proprio in occasione della festa del suo primo compleanno, dopo che i genitori gli stavano somministrando da alcuni giorni l'Acqua dell'Amore Misericordioso e avevano iniziato a chiedere un miracolo, per intercessione di Madre Speranza.
- Il bambino era nato nel 1998 e il fatto è avvenuto nel 1999; ma il processo, iniziato a livello diocesano nel 2001, si è concluso presso la Santa Sede soltanto dopo 12 anni, cioè nel 2013. A questo punto, tutto era pronto per la solenne Beatificazione...

Domanda 21: il Rito di beatificazione.

Dove e quando è stata celebrata la Beatificazione di Madre Speranza?

- La Beatificazione di Madre Speranza ha avuto luogo a Collevalenza, il 31 maggio 2014. Il Rito è stato presieduto dal Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, attorniato da numerosi altri Concelebranti (Cardinali, Vescovi, Sacerdoti e Diaconi) e da varie migliaia di fedeli di diverse nazioni.
- La sostanza di questa Celebrazione ufficiale sta tutta nella Lettera Apostolica che Papa Francesco ha firmato per l'occasione: «*Noi concediamo che la Venerabile Serva di Dio Speranza di Gesù (al secolo Maria Josefa Alhama Valera), Fondatrice delle Ancelle dell'AM e dei Figli dell'AM, testimone della benevolenza di Dio specialmente verso i poveri, e promotrice della santità del Clero diocesano, sia invocata d'ora in poi col titolo di Beata; e che si possa celebrare ogni anno la sua festa, nei luoghi e nei modi stabiliti dal diritto, l'8 febbraio, giorno in cui lei è giunta in cielo...*».

E. LE INDICAZIONI OPERATIVE

Domanda 22: le indicazioni operative.

Concludendo questo discorso e venendo a noi: che cosa dovremmo fare per realizzare un vero pellegrinaggio al Santuario dell'Amore Misericordioso?

- In questi casi, il pericolo è quello di ridursi a fare una semplice gita; e di passare per questo luogo con grande superficialità, senza capirne la natura e le finalità.
- A Collevalenza, la cosa più importante è incontrarsi con il Signore Gesù, “Medico dei corpi e delle anime”, il quale ci risana con il suo Amore e la sua Misericordia.
- E per realizzare un simile incontro, indichiamo una serie di Celebrazioni devozionali e sacramentali, da effettuarsi o in tutto o in parte, a seconda delle possibilità:
 - ▶ **0) PREPARAZIONE** (è ciò che abbiamo tentato di fare con queste note);
 - ▶ **1) VIA CRUCIS** (possibilmente nel lungo viale, a valle del Santuario);
 - ▶ **2) CONFESSONE** (in Cripta, dove operano diversi Confessori);
 - ▶ **3) LITURGIA DELLE ACQUE** (o al Crocifisso o in Cripta o in Basilica superiore, con uso successivo delle Fontanelle o delle Vasche, secondo i giorni stabiliti);
 - ▶ **4) SANTA MESSA** (o al Crocifisso o in Cripta o in Basilica superiore).

*Che Maria Santissima,
qui raffigurata come “Regina tra il cielo e la terra”
e invocata con il titolo di “Mediatrice di tutte le grazie”,
ci ottenga i benefici di cui abbiamo bisogno!*

SANTUARIO AMORE MISERICORDIOSO – COLLEVALENZA (PG)

- ▶ Sito del Santuario: www.collevalenza.it
- ▶ Centralino generale: tel. 075 – 89.58.1
- ▶ Centro Informazioni: tel: 075 – 89.58.282 / fax: 075 – 89.58.283 /
e-mail: informazioni@collevalenza.it